

La formazione è utile sia per l'individuo che per la società

Indicatori del capitale umano

Ufficio federale di statistica, Servizio informazioni, Neuchâtel

Investire nel capitale umano è vantaggioso sia per l'individuo che per l'intera società. Un maggiore livello di conoscenze e competenze si ripercuote positivamente sul tasso di attività, sui salari, sulla partecipazione alla vita politica e culturale nonché sul benessere fisico. Esso contribuisce inoltre a contenere il tasso di disoccupazione. Questo emerge dall'ultima pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica (UST) sugli indicatori del capitale umano.

Ripartizione disuguale del capitale umano

Per capitale umano si intendono le conoscenze e le competenze di cui la popolazione dispone. Per determinare lo stato di questo capitale ci si basa sul grado e sulla durata della formazione nonché su studi relativi alle competenze.

Il capitale umano è particolarmente consistente nelle società altamente industrializzate o che dispongono di un settore terziario molto sviluppato, mentre è più carente nei Paesi più poveri. Anche all'interno dello stesso Paese il capitale umano è ripartito in maniera disuguale: in effetti, nelle regioni urbane la popolazione dispone normalmente di un grado di formazione più elevato rispetto alla campagna. Da un raffronto tra i Paesi dell'OCSE risulta che negli Stati Uniti, in Germania, Norvegia, Repubblica ceca e Svizzera l'80 per cento e più della popolazione residente dai 25 ai 64 anni è titolare almeno di un diploma di grado secondario superiore, mentre tale proporzione è inferiore al 30 per cento in Portogallo, Spagna e Turchia.

Nella Svizzera tedesca le persone che hanno seguito una formazione di grado secondario superiore (82%) sono più numerose che nella Svizzera francese (77%) e nella Svizzera italia-

na (71%); la Romandia vanta però la maggiore percentuale di persone con una licenza universitaria. Nei Cantoni urbani la durata media di formazione della popolazione è più elevata che nei Cantoni rurali: essa è infatti di circa 13 anni nei Cantoni di Ginevra, Zurigo e Basilea (grado di urbanizzazione superiore al 90%), mentre si aggira attorno ai 12 anni nei Cantoni del Giura, Glarona e Uri (grado di urbanizzazione inferiore al 20%).

Capitale umano: la formazione è importante per la società...

Una popolazione con un buon livello generale di formazione apporta vantaggi per l'intera società: il tasso di inoccupazione e le relative conseguenze come i problemi sociali e le spese pubbliche restano contenuti. Un diffuso interesse culturale e politico dei cittadini costituisce inoltre un valore fondamentale per una società democratica: la popolazione interagisce attivamente con i cambiamenti economici e sociali e ne riduce i problemi connessi.

In Svizzera, nel 1995, le persone senza formazione postobbligatoria avevano un tasso di attività del 73 per cento, quelle con un diploma di grado secondario superiore dell'83 per cento e quelle con un diploma di grado terziario di più del 90 per cento. Per

quanto riguarda il tasso di inoccupazione, va inoltre osservato che più il grado di formazione è basso e maggiore è il rischio di restare senza lavoro. Le persone senza formazione postobbligatoria sono due o tre volte più sovente inoccupate di quelle con un diploma di grado secondario o terziario.

... e per l'individuo

Le persone con una buona formazione sono spesso ben retribuite. Una persona senza formazione postobbligatoria occupata a tempo pieno percepisce in media il 21 per cento in meno di una persona con una formazione professionale di grado secondario superiore. Un diplomato di grado terziario guadagna nettamente di più: il vantaggio salariale rispetto a una formazione professionale di base è del 32 per cento con un titolo di formazione professionale superiore e del 61 per cento con un diploma universitario. Questi vantaggi salariali vanno tuttavia relativizzati, se si considera che un reddito elevato è sottoposto a maggiori oneri fiscali e che una formazione superiore comporta anche un investimento finanziario e la rinuncia al salario durante gli studi. Se, tenendo conto di questi fattori, si calcola il reddito vitale delle persone con livelli di formazione diversi, si osserva che qualsiasi tipo di formazione apporta vantaggi salariali significativi rispetto alla scolarità obbligatoria. Le differenze reddituali sono però meno marcate tra i diversi tipi di formazione. Esse possono raggiungere il 10 per cento tra una formazione professionale superiore e una formazione professionale del grado secondario e il 4 per cento tra uno studio universitario e un attestato di maturità. Non va però dimenticato che questi vantaggi si riferiscono unicamente all'aspetto finanziario. Un elevato grado di formazione procura anche altri benefici, come una maggiore soddisfazione professionale e uno status sociale superiore. Le persone con una buona formazione sono inoltre colpite meno sovente dalla disoccupazione e da disturbi fisici rispetto alle persone con un grado di formazione più basso. Esse partecipano più spesso a corsi di perfezionamento professionale e possono quindi affrontare meglio le nuove sfide professionali. ■